



Fa discutere la riflessione di Enrico Ciccarelli sul Gino Lisa e sulle sue prospettive, divenute più problematiche dopo lo stop alla gara d'appalto per l'allungamento della pista e la bocciatura del Nucleo di valutazione sugli investimenti pubblici della Regione. Attacca Maurizio Antonio Gargiulo (che comunque Ciccarelli aveva elogiato per aver pubblicato la documentazione regionale, consentendo che si avviasse un confronto sui fatti e non sulle illusioni): *“Non condivido il punto attinente ai costi/benefici. Credo che la nota del NVVIP sia priva proprio di tutte quelle osservazioni sostenute dal giornalista, dott. Enrico Ciccarelli. I tecnici devono fare i tecnici. Giusto. hanno il dovere dunque di presentarci dati più oggettivi e non mere osservazioni o richiami ad indagini poi non riportate. Se qualcuno le ha lette o interpretate da quella nota è un mago. Io non lo sono, pertanto ogni ulteriore osservazione la rimando solo al mittente (Regione Puglia). [C'è da dire, in proposito, che in NVVIP non richiama espressamente studi o note di Adp, e il punto è proprio questo: l'assenza o l'incoerenza dai dati che riguardano il rapporto costi benefici, n.d.r.]*

La politica deve fare di più. Concordo sulla necessità di guardare nei territori confinanti per espandere il bacino di utenza. Ma credo che mai sia uscita da queste labbra o da parte del Comitato Vola Gino Lisa, di cui mi onoro far parte, o da parte anche dei tanti utenti di Basta Chiacchiere o Mondo Gino Lisa, di cui mi onoro sempre di far parte come navigatore, il concetto di aeroporto foggiano. Il Gino Lisa deve essere, per funzionare, un aeroporto inter-regionale, capace di soddisfare le richieste di volo di tutta la zona a nord/ovest della Puglia (Molise/Campania). In questo mi avvicino sicuramente alle osservazioni di Ciccarelli. Ora proviamo tutti a dare fiducia allo scalo Dauno e alle pretese di sviluppo infrastrutturale di

questo territorio.”

Con Gargiulo concorda Fabio Massimo Benvenuto che aggiunge: *“Senza la Ryanair (ed i relativi finanziamenti regionali), l’aeroporto di Bari-Palese, avrebbe avuto comunque, gli oltre 3 milioni di passeggeri annui? Non credo proprio; ma lo stesso dicasi anche per altri aeroporti, come ad esempio quello di Trapani-Birgi, che dai 34 mila passeggeri registrati nell’anno 2000 (era collegato solo con Pantelleria), è passato agli oltre 1 milione e mezzo di passeggeri nel 2012, grazie soprattutto alla compagnia irlandese, che ha attivato diverse rotte nazionali ed internazionali dallo scalo siciliano. Eppure l’aeroporto di Trapani è a soli 90 km di distanza da quello di Palermo...E se per caso, come l’aeroporto di Trapani, anche l’aeroporto militare di Foggia-Amendola venisse adibito ai voli civili, scommettiamo che da Bari troverebbero altri cavilli?”*

Sulla bacheca del circolo *Adesso!Capitanata*, che raggruppa una parte del gruppo dei renziani di Capitanata, interviene l’esponente del Partito Democratico, Giampiero Protano. Anche lui si dichiara d’accordo con Ciccarelli, aggiungendo: *“Il suo bell’intervento da un lato mi fa riflettere ancora una volta (se ancora ce ne fosse bisogno) sulla inadeguatezza della classe dirigente di Capitanata degli ultimi anni; dall’altro mi stimola una domanda : al punto in cui siamo alla Capitanata cosa servirebbe di più? un aeroporto o migliorare in maniera importante i collegamenti con l’aeroporto di Bari Palese?”*

A Protano risponde immediatamente Enza Sacco che si schiera senza riserve a favore dell’aeroporto: *“Giampiero Protano, ricordiamoci la distanza da Bari a Vieste.”*

A sfondo politico è anche l’intervento, sempre sulla bacheca di *Adesso!Capitanata*, di Antonio Masulli che scrive: *“nel suo programma politico presentato per la corsa alla segreteria provinciale Pd, Michelangelo Lombardi ricorda che la rete delle grandi infrastrutture di Capitanata ha necessità di essere adeguata alle odierne esigenze di competitività territoriale attraverso la prevista riattivazione dei voli dal Gino Lisa e la realizzazione del prolungamento della pista aeroportuale. Io condivido questo pensiero come ho condiviso il suo intero documento programmatico, perché penso che questo territorio per poter essere davvero accusato di lassismo deve avere gli strumenti per potersi mettere al passo con chi ormai usa quei mezzi per essere davvero competitivo...”*

Nella discussione interviene anche Pro Capitanata, rete che si occupa di promozione territoriale: *“È condivisibile quello che dice Ciccarelli. Non serve piangere ma invitare chi sa a dire come stanno realmente le cose può essere opportuno.”*

Da un punto di vista diverso, quasi... filosofico, interviene nello spazio di *Lettere Meridiane* riservato ai commenti Vincenzo Concilio, che comincia il suo interessante contributo citando il grande filosofo Seneca: "Chi ben si adatta alla povertà è ricco".

"Innanzitutto - argomenta quindi Concilio - è necessario sottrarre al "povero" la stima di se stesso. Il "povero" non ha bisogno di ambire ma, deve adattarsi; non deve ragionare ma accettare ciò che gli si offre... Altrimenti a cosa servirebbero i moniti di così illustri argomentatori che assecondano punto dopo punto la parabola discendente del nostro "povero" territorio?

Per costoro, coloro che perorano la causa del "povero", sarebbero "afflitti dal virus del campanilismo" o quantomeno, da "riflessi pavloviani" (attraverso il condizionamento Pavlov dimostrò la possibilità di indurre negli animali schemi di comportamento simili a quelli umani nevrotici)...

Costoro, cercano di insinuare il dubbio per disorientare il "povero": " A quanto ammontano questi costi? Centomila euro l'anno? Un milione l'anno? Tre milioni l'anno? ... permetterà di recuperare almeno gli accresciuti costi?".

E coloro che invece alimentano la speranza, sono al più degli "esagitati già pronti ad avanzare richieste di ulteriori fondi per finanziare i voli".

A chi non verrebbe meno la speranza di fronte a tanti interrogativi?

Dopo Cartesio infatti, il dubbio acquisterà sempre più i connotati di una realtà metafisica autonoma, la cui legittimazione, ormai slegata dal rapporto con la verità, si riteneva potesse avvenire di per sé.

Per converso, scopriamo che "la politica scandaglia le prospettive, esplorare le potenzialità". Come "poveri", non ce ne eravamo resi conto mai prima d'ora.

D'altronde, "Anche il povero ha una precisa funzione nella vita sociale: permettere al ricco l'esercizio della generosità". (Jean Paul Sartre).

Dunque, se i finanziamenti vanno al "ricco" non ci lamentiamo ma se questi sono sottratti al povero, rientra nelle nostre funzioni. Grazie di così tanti perentori non richiesti consigli."

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Gino Lisa, adesso è proprio il momento della verità



Sull'aeroporto Foggia sta perdendo la faccia



L'autogol di Adp: "Palese è un'altra cosa"



Aeroporto Lisa, si volta pagina. La Regione dà retta al territorio

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 11